

Si quaeris

Anno 6 – Numero 3 – Marzo 2010

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

IL RITORNO DI SANT'ANTONIO

Ferdinando di Buglione, questo il vero nome di Sant'Antonio, nacque a Lisbona il 15 agosto 1195 da nobile famiglia portoghese. I genitori gli fecero impartire un'educazione umanistica nutrendo su di lui ambiziosi progetti. Ferdinando decise di dedicarsi a Dio entrando a 15 anni nell'ordine agostiniano in un convento poco lontano da Lisbona. Ordinato sacerdote a 25 anni lascia l'ordine degli agostiniani per entrare a far parte della famiglia francescana, perché colpito soprattutto dalla semplicità e serenità dei frati e della figura di Francesco. Stabilitosi a Padova, dopo varie vicissitudini, dà tutto se stesso ai padovani. Muore il 13 giugno 1231 nel convento dell'Arcella e viene sepolto il 17 giugno nella chiesetta Mater Domini oggi inglobata nella grande Basilica. L'anno successivo, il 30 maggio 1232, Papa Gregorio IX proclama Antonio di Padova Santo per la Chiesa universale. Dopo 30 anni l'8 aprile 1263, terminata la seconda fase di costruzione della Basilica, San Bonaventura volle trasferire la tomba del Santo dalla chiesetta Mater Domini al centro della Basilica, sotto l'attuale cupola conica. In quell'occasione fu aperta per la prima volta la bara. Grande fu la sorpresa nel vedere la lingua incorrotta, fu allora che San Bonaventura col cuore colmo di



ammirazione pregò ad alta voce: "O Lingua Benedetta, che hai sempre benedetto il Signore e dagli altri lo hai fatto sempre benedire: ora appare manifesto quanti meriti hai acquistato presso Dio". Si decise così di conservare la lingua, il mento, l'avambraccio sinistro e qualche altra reliquia minore in reliquiari particolari. Tutto il resto venne distribuito nei tre involucri in seta rosso-cremisi e collocate in una piccola cassa, e questa, a sua volta, nella cassa più grande. Nel 1981 c'è stata la ricognizione che ha offerto l'opportunità di eseguire indagini di carattere storico, artistico, tecnico, medico e antropologico. Lo scheletro del Santo è stato ricomposto su un materassino di seta rosa e posato in una cassa di cristallo. In essa sono stati collocati due cofanetti in vetro con gli altri resti. La cassa di cristallo è stata poi racchiusa in una bara di rovere e ricollocata nella tomba chiamata fin dagli inizi Arca. In questa cappella, sotto la mensa dell'altare ad altezza uomo, c'è la tomba del Santo che tutti i fedeli possono toccare. Il 13 aprile 2008 sono iniziati i lavori di restauro alla Cappella del Santo per cui la Tomba viene collocata temporaneamente nella cappella di San Giacomo. Terminati i lavori, durati ben 18 mesi, i frati della Basilica hanno deciso di

riportare la salma di Sant'Antonio nella sua cappella in un periodo non casuale ma che ricorda la Festa liturgica della Lingua di Sant'Antonio e, cosa più importante, hanno deciso di consentire che le spoglie mortali del Santo fossero esposte, per una settimana, e precisamente dal lunedì 15 al sabato 20, alla venerazione dei fedeli. Non appena ho saputo che le spoglie mortali di Sant'Antonio sarebbero state esposte alla pubblica venerazione dopo 29 anni dall'ultima ricognizione canonica ho deciso che



dovevo partire per andare a venerare il mio Santo protettore. Con altri amici della confraternita di Sant'Antonio di Molfetta ci siamo trovati sabato 20 febbraio verso le 7.30 del mattino davanti ad una fila chilometrica che però non ha spaventato nessuno di noi. Ci vogliono ben quattro ore ma alla fine entriamo in Basilica e ci avviciniamo sempre di più alla cappella del tesoro dove sono racchiuse le reliquie e dove è stata posizionata la teca di cristallo contenente le ossa del Santo. Arrivati davanti alla bara per pochi attimi, purtroppo, abbiamo potuto vedere e venerare le spoglie mortali di Sant'Antonio. Sono stati pochissimi secondi ma di una intensità estrema, si accavallavano nella mia mente le preghiere, i pensieri, la voglia di parlargli, di supplicarlo, di ringraziarlo, di venerarlo, di presentargli le mie richieste. Quando siamo usciti dalla Basilica nonostante la pioggia e la temperatura sempre più gelida la fila dei fedeli era sempre



interminabile e così è stata fino a sera inoltrata. Quando verso le ore 22.00 sono rientrata in albergo la Basilica era chiusa. Ero contenta di aver vissuto una giornata intensa con emozioni indimenticabili. Pensavo che ormai la giornata fosse finita ma mi sbagliavo, infatti, all'improvviso le campane della Basilica cominciano a suonare a festa. Il suono gioioso delle cam-

pane mi faceva capire che stavano spostando Sant'Antonio per rimmetterlo nella Sua tomba. Ero felice e nonostante fossi nella mia stanza d'albergo mi sen-

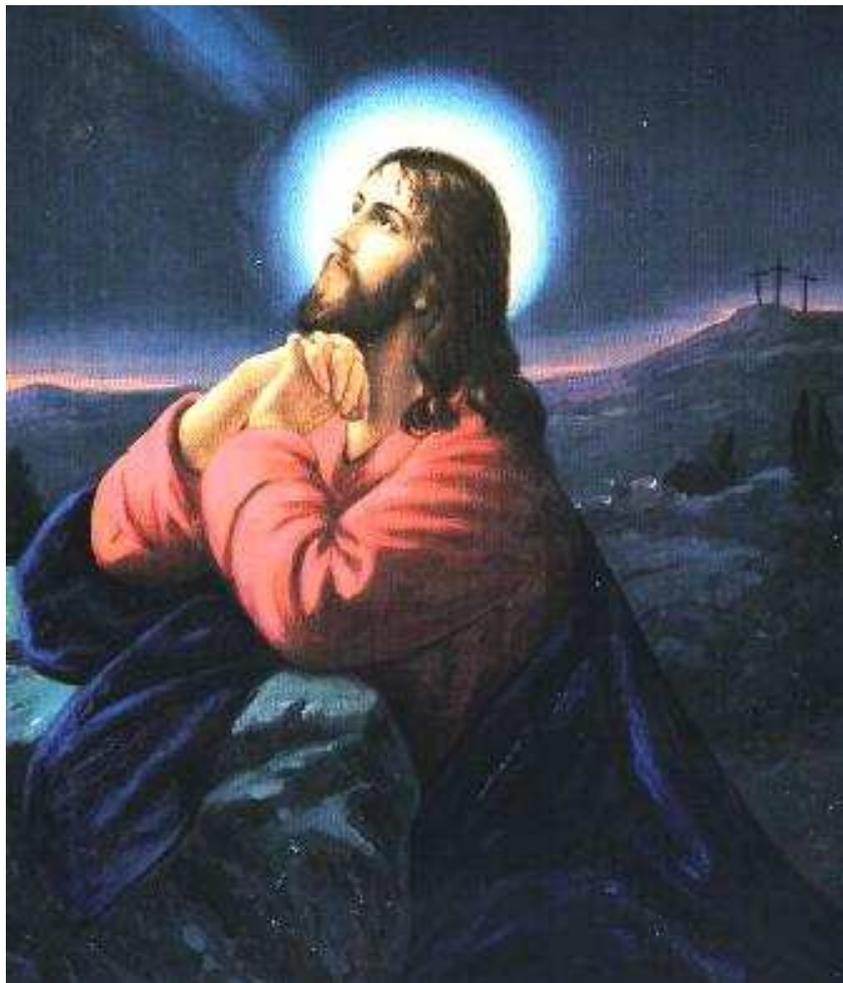
tivo in Chiesa davanti alla tomba, riuscivo persino a vederlo. Mi sono quindi raccolta in preghiera e dopo alcuni minuti le campane hanno ripreso a suonare ma questa volta non più a festa ed ho capito che era tutto finito. Il giorno dopo faceva uno strano effetto vedere vuoto il luogo dove era poggiato Sant'Antonio, era come se la persona più cara che hai al mondo non puoi vederla più. Dopo la celebrazione della santa messa officiata dal ministro

provinciale dei frati minori conventuali si è svolta, all'interno della basilica la solenne processione con il mento del Santo per festeggiare la Festa della Lingua. Ho ancora il tempo di salutare il mio caro Sant'Antonio, di passare la mia mano sulla lastra di

marmo che racchiude la sua tomba e poi via alla stazione per il lungo viaggio di ritorno.

Angela Farinola

INCONTRO AL SIGNORE RISORTO



Abbiamo iniziato la Quaresima, stiamo andando verso la Pasqua. Per molti queste realtà sono diventate delle abitudini che si ripetono ogni anno. Ma nella nostra intimità d'animo ci accorgiamo che non sempre Dio è al centro della nostra vita e non sempre la nostra fede è profonda. Fede per noi è accogliere Cristo nella nostra vita, imitarlo, vivere come Lui. Quaresima significa ripartire da Dio, metterlo al centro, dargli il primato che gli spetta, senza mai avere la presunzione di essere arrivati, adeguandoci comodamente sulle verità possedute. Aver fede significa interrogarsi e mettersi sempre in gioco. Fede è un continuo confronto con il Vangelo, una continua prova di fedeltà, un continuo camminare alla

ricerca di nuova luce. Non accontentarci di ciò che siamo o crediamo di essere o di quanto presumiamo di aver raggiunto nella conoscenza e nel rapporto con Dio. Per questo abbiamo bisogno di conversione, una conversione che si sviluppa in quattro momenti: la conversione religiosa, morale, intellettuale e mistica. La prima per passare dalla conoscenza del Dio della Bibbia alla conoscenza del Dio Gesù, la seconda per cambiare non solo il modo personale di vivere ma anche il modo di essere nella chiesa attraverso l'obbedienza a Lui e mettendosi al Suo servizio, la terza per sforzarsi di conoscere profondamente la verità di Cristo e della Chiesa ed, infine, la quarta non solo per pregare ma per conoscere e contemplare Dio in tutta la Sua realtà ossia non aver paura di mettersi davanti a Dio per "guardarLo e lasciarsi guardare da Lui" nel silenzio. Questo bisogno di conversione trova nel tempo della quaresima uno dei momenti privilegiati perché la quaresima ci sollecita a guardare dentro di noi e riconoscere di essere distanti dai pensieri di Dio, a farsi interpellare e plasmare dalla parola di Dio diventando continuamente discepoli del Vangelo, ad abbandonarci totalmente a Dio e alla Sua provvidenza perché Egli è più grande di noi, tutto conosce di noi e tutto provvede tenendo amorevolmente per mano la nostra vita. Ma per fare questo occorre umiltà, silenzio, lotta contro ogni scoraggiamento e ogni tentazione di ribellione. Buon cammino quaresimale

don Nicola Azzollini

Organigramma Confraternale

Padre Spirituale
don Nicola Azzollini

Amministrazione

Resta Salvatore (*Priore*)

Scardigno Gennaro (*Primo Amministratore e Vice Priore*)

Aniello Pantaleo (*Secondo Amministratore*)

(scadenza mandato: 31/12/2012)

Segretario

Giovine Nicola

(scadenza mandato: 31/12/2012)

Economo

Nappi Joseph

(scadenza mandato: 31/12/2012)

Consulta

Cipriani Paolo - de Robertis Corrado

Grillo Corrado - La Grasta Michele

(scadenza mandato: 31/12/2010)

Collegio dei Revisori dei Conti

Ventura Ignazio - Petruzzelli Sebastiano - Cirillo Sergio

(scadenza mandato: 31/12/2012)

Cassa Pane di Sant'Antonio

Pignatelli Sergio

(scadenza mandato: 31/12/2012)

Collaborazione Sacra Rappresentazione

Pasculli Domenico

Gestione Cappella Cimiteriale

Lucivero Antonio

Archivista

Pasculli Domenico

Collaboratore Sacrista

Bisceglia Luigi

Cerimoniere e Maestro dei Novizi

Pasculli Domenico

Presidente Zelatrici

Ciccolella Lucia

Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

*don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de
Felice, Salvatore Resta (priore)*